



GIULIA ARAVANTINO LEONIDI*

L'ORDINAMENTO STATUNITENSE VERSO LE PRESIDENZIALI DEL 2024. UN CODICE ETICO PER LA CORTE SUPREMA? ALCUNE CONSIDERAZIONI PRELIMINARI**

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1. Elezioni suppletive in Virginia. – 1.2. Elezioni primarie per la Corte Suprema del Wisconsin. – 1.3. Finanziamento delle campagne elettorali. – 1.4. Elezioni per il sindaco di Chicago. – 1.5. Candidatura No-vax. – 1.6. *Convention* democratica. – 1.7. *Convention* repubblicana. – 1.8. Candidatura repubblicana anti-Trump. – 1.9. Candidatura di Joe Biden. – 1.10. *Endorsment* di Sanders a Biden – **2. Congresso.** – 2.1. Pensioni dei membri del Congresso. – 2.2. Intelligenza artificiale. – 2.3. Disponibilità dei farmaci abortivi. – 2.4. *Protection of Women and Girls in Sports Act of 2023.* – 2.5. Il *Supreme Court Code of Conduct Act.* – 2.6. Inchiesta sul 6 gennaio. – **3. Presidente e Esecutivo.** – 3.1. *The State of the Union address.* – 3.2. *Budget Proposal* di Biden. – 3.3. Primo veto del Presidente Biden – 3.4. La Vicepresidente esprime solidarietà ai deputati espulsi dalla Camera del Tennessee. – 3.5. Dichiarata la fine dell'emergenza nazionale Covid-19. – 3.6. Inchiesta del Dipartimento di Stato sulla violazione di documenti classificati – **4. Corti.** – 4.1. Donazioni al giudice Thomas. – 4.2. Le vicende giudiziarie dell'ex Presidente Trump. – **5. Federalismo.** – 5.1. *Filibuster* – 5.2. Collegi elettorali – 5.3. *Parental Rights in Education.*

INTRODUZIONE

Gli Stati Uniti si accingono ancora una volta a celebrare il rito per l'elezione del 47esimo Presidente. La campagna elettorale perenne, che caratterizza le dinamiche politico-istituzionali di questo ordinamento, in questi ultimi mesi ha confermato i toni aggressivi che da alcuni anni segnano il confronto politico negli USA, radicalizzandone la polarizzazione. Mentre si avvicendano le candidature per la Casa Bianca e la stampa si rincorre nei tentativi di assegnare l'etichetta di candidato anti-Trump, sullo sfondo si consuma una battaglia dai significati e dalle conseguenze ben più rilevanti sul piano strettamente giuridico-costituzionale: quella per l'integrità e l'indipendenza della magistratura negli Stati Uniti che una recente proposta bipartisan, per l'adozione da parte della Corte Suprema di un codice etico, il *Supreme Court Code of Conduct Act* del 2023, ha contribuito a innescare nuovamente.

* Resident lecturer – European Law and Governance School, EPLO (European Public Law Organization), Atene.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

Nel *Federalist* n.78 Alexander Hamilton ha distinto il ramo giudiziario dai rami esecutivo e legislativo, sostenendo che se i giudici fossero stati eletti come avviene per gli attori politici, sarebbero anch'essi in debito con gli elettori in un modo che risulterebbe fatale per la loro indipendenza.

Sin dai tempi della fondazione del Paese, i giudici federali hanno interpretato in maniera estremamente elastica i limiti etici al loro coinvolgimento politico. Comprendendo l'urgenza di una riforma, sia il Congresso che le Corti hanno avviato nel corso del tempo un dialogo e forme di collaborazione per la redazione di codici etici destinati ai giudici. Nonostante questi sforzi, la Corte Suprema è rimasta quasi perlopiù esente da ogni regolamentazione e le accuse e gli scandali relativi alla cattiva condotta dei giudici non solo sono persistiti ma si sono moltiplicati.

Attualmente il *Code of Conduct* riguarda tutti i giudici con la sola eccezione dei giudici della Corte suprema, ed è applicato ai sensi del *Judicial Conduct and Disability Act* del 1980.

Il Codice si compone di cinque previsioni. Dal punto di vista strettamente procedurale il Codice prevede che chiunque possa proporre ricorso contro un giudice presentandolo presso la Corte d'appello del circuito regionale in cui opera il giudice. Il giudice a capo del circuito esamina il ricorso e conduce un'inchiesta circoscritta. Il procedimento può concludersi a questo punto, con il giudice capo che respinge o accoglie il ricorso. Tuttavia, il giudice capo può anche nominare una Commissione speciale per condurre ulteriori indagini, ove lo ritenga necessario. La Commissione speciale svolge ulteriori accertamenti e quindi presenta una relazione e una raccomandazione al consiglio giudiziario, un collegio di giudici incaricato di rendere decisioni per il circuito. Il consiglio può respingere il ricorso, rinviare la questione al giudice capo per ulteriori indagini o, infine, sanzionare il giudice. Poiché i giudici federali hanno nomine a vita e possono essere rimossi solo mediante l'attivazione del procedimento di *impeachment* da parte del Congresso, il consiglio non ha il potere di rimuovere questi giudici. Tuttavia il consiglio può chiedere a un giudice di andare in pensione anticipatamente, censurare il giudice o ordinare che non vengano assegnate nuove cause al giudice per un periodo determinato. Se il consiglio stabilisce che l'*impeachment* sia una possibilità concreta, deferisce la conclusione alla Conferenza giudiziaria che determina quindi se certificare la questione al Congresso.

Questa breve descrizione del procedimento contribuisce a rendere evidenti le ragioni per cui alcuni settori ritengono oggi urgente l'adozione di un codice etico da parte della Corte Suprema.

La Corte Suprema federale rappresenta l'apice della piramide giudiziaria statunitense. Tuttavia, nonostante la sua posizione e l'influenza che essa esercita attraverso la sua giurisprudenza sul sistema politico e istituzionale del Paese, i suoi membri e la loro attività sono sottratti alle regole etiche a cui sono sottoposti gli altri giudici federali.

Questi ultimi, infatti, sono tenuti a rispettare il Codice di condotta, mentre i giudici della Corte Suprema fanno riferimento al Codice in quanto "guida". Gli *Old Nine* non sono infatti tenuti a seguire le cinque regole del codice, comprese quelle sull'impegno extragiudiziale e politico. È opportuno tuttavia precisare che l'assenza di un tale *corpus* di regole

espressamente previsto per la Corte Suprema non significa che i suoi membri siano del tutto slegati da norme e linee guida di carattere etico. Anche se il Codice non si applica formalmente ai giudici della Corte Suprema, i giudici “consultano il codice di condotta” e altre autorità “per risolvere questioni etiche specifiche”. Inoltre, sebbene il Congresso non abbia approvato una legislazione che stabilisca l’adozione di un codice di condotta della Corte Suprema, diverse norme impongono vari altri requisiti etici ai giudici. Ad esempio, 28 U.S.C. § 455 richiede ai giudici federali, compresi i giudici della Corte Suprema, di recusare sé stessi da casi particolari in circostanze specifiche, come quando il giudice “ha un pregiudizio personale nei confronti di una parte” o “un interesse finanziario nell’oggetto della controversia.” Il Congresso ha anche ordinato ai giudici della Corte Suprema di rispettare determinati requisiti di divulgazione finanziaria che si applicano ai funzionari federali in generale. Inoltre, la Corte ha deliberato volontariamente di rispettare alcuni regolamenti della Conferenza giudiziaria relativi alla ricezione di doni da parte di ufficiali giudiziari, anche se tali regolamenti non si applicherebbero altrimenti ai giudici della Corte Suprema.

Tuttavia, in ragione delle sempre più numerose denunce di cattiva condotta che hanno riguardato nel corso del tempo i giudici della Corte Suprema, da più parti si ritiene oggi che un sistema volontario di adesione alle linee guida in materia di etica professionale non sia più sufficiente e che l’azione del Congresso per sanare questa situazione sia ormai inevitabile. Questo sistema volontario di adesione alle regole etiche, e la cattiva condotta che ne deriva, rischiano, infatti, di compromettere sia il ruolo della magistratura nel Paese che la tenuta del principio democratico. Come afferma il *Code of Conduct*, “the integrity and independence of judges depend in turn on their acting without fear or favor.” Finalità di una condotta etica è anche implicitamente quella di preservare la fiducia del pubblico nella magistratura e nei suoi membri quali arbitri giusti e imparziali. Come la stessa Corte Suprema ha avuto modo di riconoscere nell’ambito della decisione *Caperton v. A.T. Massey Coal Co.*, “the power and the prerogative of a court to perform this function rest, in the end, upon the respect accorded to its judgments. The citizen’s respect for judgments depends in turn upon the issuing court’s absolute probity.”

Negli ultimi anni sono stati presentati diversi progetti di legge nel tentativo di introdurre regole etiche applicabili anche ai giudici della Corte Suprema. Tra questi tentativi meritano menzione: il *Supreme Court Ethics, Recusal, and Transparency Act* del 2022, il *Judicial Ethics and Anti-Corruption Act* del 2022, e il *21st Century Courts Act* del 2022 e il più recente *Supreme Court Code of Conduct Act* del 2023.

Diverse sono le questioni di carattere giuridico sollevate dalla presentazione di questi disegni di legge. Tra queste, un interrogativo riguarda se gli sforzi legislativi per imporre alla Corte Suprema di rispettare un codice di condotta giudiziaria costituirebbero violazione della separazione dei poteri, tenendo conto del fatto che per garantire che i giudici federali decidessero i casi in modo imparziale senza timore di ritorsioni politiche, i Padri fondatori hanno volutamente sottratto la magistratura federale dal controllo politico. Inoltre, poiché la Corte Suprema possiede l’autorità per determinare la costituzionalità degli atti legislativi,

la stessa Corte sembrerebbe avere un ruolo critico nel determinare se il Congresso possa validamente imporre un codice di condotta etica su di essa.

Nell'attesa che la politica trovi risposte convincenti a questi quesiti, preme sottolineare come, nel complesso, i recenti sforzi profusi per imporre un codice etico alla Corte Suprema si inseriscono nel solco più ampio di iniziative adottate nel passato recente per contenere il potenziale dannoso dell'attuale Corte, tra cui si annovera anche la decisione del Presidente Biden di indagare attraverso l'istituzione di una apposita *Presidential Commission* nel 2021 le opzioni di riforma del mandato vitalizio dei nove giudici supremi.

Il dibattito qui brevemente riferito tocca gangli vitali del funzionamento di un ordinamento sano, primo fra tutti quello della corretta applicazione del principio della separazione dei poteri, che vuole l'indipendenza della magistratura essere elemento essenziale per la salvaguardia della *rule of law* e del principio democratico per evitare, in conclusione, i rischi di cui avvertiva James Madison nel *Federalist* n.47 quando scriveva "[t]he accumulation of all powers, legislative, executive, and judiciary, in the same hands, whether of one, a few, or many, and whether hereditary, self-appointed, or elective, may justly be pronounced the very definition of tyranny."

SEZIONI

1. PARTITI ED ELEZIONI

1.1. Elezioni suppletive in Virginia

Alle elezioni suppletive per il quarto distretto congressuale della Virginia il **21 febbraio** i Democratici hanno vinto andando meglio delle aspettative.

La democratica Jennifer McClellan ha infatti ottenuto il 74 per cento dei voti contro il 26 per cento del Repubblicano Leon Benjamin. Nel 2022 in questo distretto i Democratici avevano vinto di 30 punti percentuale e nel 2020 di 36. Le prime analisi mostrano che c'è stato un importante spostamento di voti tra Repubblicani e Democratici nelle zone rurali del distretto. Questo distretto è nel sud-est della Virginia e comprende Richmond e la parte meridionale della città. L'elezione si è resa necessaria in seguito alla scomparsa del deputato Donald McEachin a fine novembre.

1.2. Elezioni primarie per la Corte Suprema del Wisconsin

In Wisconsin si è votato il **21 febbraio** alle elezioni primarie *non-partisan* per individuare i due candidati che ad **aprile** si sfideranno per un seggio alla Corte Suprema dello Stato. L'attuale composizione della Corte è di 4-3 a favore dei conservatori, una vittoria di un giudice liberal quindi potrebbe avere importanti ripercussioni su questioni come il *gerrymandering* ed il diritto all'aborto.

1.3. Finanziamento delle campagne elettorali

La corsa alle elezioni del novembre 2024 è dunque iniziata anche sul fronte economico. Nel Partito Repubblicano, l'ex Presidente Donald Trump ha raggiunto quota 14.4 milioni di dollari, Vivek Ramaswamy 11.4 milioni, Nikki Haley 5.1 milioni. Alcuni analisti hanno evidenziato un calo per Trump rispetto allo stesso periodo del 2019, quando correva per la rielezione, ma segnalano il boom di fondi raccolti in seguito al processo e che non sono stati ancora registrati (si sapranno alla fine del prossimo trimestre). Un dubbio avvolge la cifra raccolta da Haley, che aveva dichiarato di aver ottenuto già 11 milioni.

1.4. Elezioni per il sindaco di Chicago

Il **28 febbraio** si sono tenute le elezioni per scegliere il sindaco di Chicago. Dal momento che nessun candidato ha raggiunto la maggioranza, un secondo turno di elezioni si è tenuto il **4 aprile**. Ha vinto il candidato democratico progressista Brandon Johnson con il 51,4% dei voti contro il 48,6% di Paul Vallas, il candidato Dem moderato. Johnson era sostenuto da diversi sindacati, in particolar modo dalla *Chicago Teachers Union* (in passato è stato un

insegnante nelle scuole pubbliche prima di passare alla politica e ha lavorato per il sindacato), mentre Vallas aveva il sostegno dei sindacati di polizia e si presentava come il candidato che avrebbe battuto la criminalità.

1.5. Candidatura No-vax

Robert F. Kennedy Jr., attivista no vax di lunga data, ha presentato il **5 aprile** la propria candidatura alle primarie democratiche per la Presidenza. Kennedy è a capo della *Children's Health Defense*, un'organizzazione no vax che spesso promuove teorie non dimostrate sulla sicurezza dei vaccini. Tale organizzazione ha ricevuto pesanti critiche per aver diffuso disinformazione sui vaccini durante la recente pandemia di Covid-19.

1.6. *Convention* democratica

Il Partito Democratico ha scelto Chicago come sede della sua *Convention* per la nomina del candidato presidenziale del 2024. L'annuncio è giunto l'**11 aprile**.

È stato il Presidente Joe Biden a chiamare direttamente il Governatore dell'Illinois J.B. Pritzker per comunicargli la scelta di Chicago prima di partire per l'Irlanda.

La decisione è arrivata dopo le deliberazioni e le visite in loco dei membri del Comitato Nazionale Democratico. Negli ultimi mesi, il DNC aveva preso in considerazione Chicago ed Atlanta come le candidate principali, ed era rimasta in lizza anche New York City.

Ciascuna di queste città ha presentato le sue proposte ai membri del DNC, con Chicago e Atlanta che hanno fatto leva sul fatto che le loro regioni - rispettivamente il Midwest e il Sud - giocheranno un ruolo fondamentale nell'elezione del prossimo presidente. All'interno del DNC, Chicago è stata vista come la favorita per l'attrattiva della sua sede - lo *United Center* - oltre che per la forza politica e finanziaria di Pritzker.

L'elezione di un nuovo sindaco - Brandon Johnson, un 46enne afroamericano progressista membro del Consiglio dei Commissari della Contea di Cook - ha ulteriormente alimentato la spinta verso la candidatura di Chicago.

1.7. *Convention* repubblicana

Anche i repubblicani terranno la loro *Convention* per la nomina del candidato alla presidenza del 2024 nel Midwest, in particolare a Milwaukee nello Stato chiave del Wisconsin.

1.8. Candidatura repubblicana anti-Trump

Il Senatore della South Carolina Tim Scott ha annunciato a metà **aprile** il lancio di un comitato esplorativo in vista di una possibile candidatura alle Primarie Repubblicane del 2024. Scott, Senatore dal 2013, è il primo afroamericano che il GOP elegge alla Camera

dalla South Carolina. Si definisce come conservatore ed è esponente del *Tea Party*, molto vicino agli ambienti religiosi, specialmente evangelici. Gli analisti sostengono che un punto forte di Tim Scott sia il fatto che non si è mai schierato nettamente con o contro Trump, il che lascia aperta la porta della candidatura come repubblicano anti-Trump, sempre che questa posizione si riveli vantaggiosa nel prossimo futuro. Molti riconoscono in Scott la capacità di poter attirare il voto degli indecisi e di coloro che si considerano più moderati rispetto alla deriva recente del GOP.

1.9. Candidatura di Joe Biden

Il **25 aprile** il Presidente ha annunciato la sua candidatura per un secondo mandato con un video di tre minuti in cui motiva la scelta di correre di nuovo con la necessità di difendere la democrazia e la libertà. Joe Biden ha scelto Julie Chavez Rodriguez, consigliere senior della Casa Bianca e nipote del leader sindacale Cesar Chavez, come responsabile della sua campagna di rielezione. Sarà il suo vice Quentin Fulks, un democratico che si è occupato della campagna del senatore Raphael Warnock in Georgia nel 2022.

1.10. *Endorsment* di Sanders a Biden

Il Senatore del Vermont Bernie Sanders ha dichiarato che rinuncerà ad un'altra candidatura presidenziale e che sosterrà la rielezione del Presidente Joe Biden. Il Senatore progressista, che è stato il principale avversario di Biden alle primarie presidenziali democratiche del 2020, ha dichiarato all'*Associated Press* che avrebbe “fatto tutto il possibile per vedere il Presidente essere rieletto”.

2. CONGRESSO

2.1. Pensioni dei membri del Congresso

Il **21 marzo** i Senatori Jacky Rosen (D-NV) e Rick Scott (R-FL) hanno presentato un disegno di legge il cui scopo è quello di impedire ai membri del Congresso di riscuotere pensioni finanziate attraverso le tasse se ricevono una condanna per un reato legata alla loro posizione di membro del Congresso. In base alla legislazione proposta, se un membro del Congresso viene condannato per un crimine legato alla propria posizione, quel membro o ex membro del Congresso perderà la pensione immediatamente a seguito della condanna. Il disegno di legge assicura inoltre che i componenti del Congresso le cui condanne sono state oggetto della grazia del Presidente degli Stati Uniti non riceveranno la pensione in assenza di un'ordinanza della Corte che annulli la condanna.

La presentazione del disegno di legge giunge in seguito ad un'indagine su George Santos, rappresentante di New York, il quale aveva "abbellito" il proprio curriculum e il proprio presunto ruolo in un programma di raccolta fondi per il cane guida morente di un veterano disabile della Marina.

2.2. Intelligenza artificiale

Il **13 aprile** il leader della maggioranza al Senato Chuck Schumer (D-NY) ha lanciato uno sforzo unico nel suo genere per far progredire e gestire uno dei settori in più rapida evoluzione e più consequenziali in tutto il mondo: l'intelligenza artificiale (AI). Il tempo è essenziale per garantire che questa nuova potente tecnologia e il suo impatto potenzialmente ad ampio raggio sulla società siano sfruttati correttamente promuovendo una legislazione forte e bipartisan.

La proposta di Schumer si sostanzia in un nuovo regime normativo per l'intelligenza artificiale. La formulazione della proposta ha coinvolto i massimi esperti di intelligenza artificiale del Paese. Per Schumer anche il quadro geopolitico internazionale conta nell'indicare agli Stati Uniti l'urgenza di adottare al più presto regole in materia di IA

2.3. Disponibilità dei farmaci abortivi

Il **19 aprile** un gruppo di 147 repubblicani del Congresso ha presentato un *amicus brief* alla Corte Suprema in opposizione all'istanza presentata il **13 aprile** dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti (DOJ) nel caso riguardante l'approvazione da parte della *Food And Drug Administration* (FDA) del farmaco abortivo *mifepristone*. La Corte Suprema ha temporaneamente esteso la disponibilità del farmaco. Il gruppo di legislatori repubblicani, una combinazione di Deputati e Senatori guidati dal Senatore Cindy Hyde-Smith (R-MS) e dal Rappresentante August Pfluger (R-TX), ha chiesto alla Corte Suprema di rigettare l'istanza del Dipartimento di Giustizia. I legislatori affermano che "la deregolamentazione illegale da parte della FDA dei farmaci abortivi sovverte le considerazioni di politica pubblica del Congresso e le salvaguardie per la sicurezza dei pazienti". La loro argomentazione si basa su tre affermazioni:

- L'approvazione da parte della FDA dell'aborto farmacologico ha violato il processo di approvazione prescritto, che crea "gravi rischi per la salute e la sicurezza di donne e ragazze";
- La FDA non segue adeguati requisiti di studi pediatrici, che sottolineano i pericoli per le adolescenti incinte;
- La FDA ha violato la legge federale e ha creato "gravi rischi per la salute e la sicurezza delle donne" consentendo la spedizione di farmaci abortivi.

I professionisti del settore medico hanno respinto le accuse secondo cui il mifepristone mette in pericolo la salute dei pazienti che cercano di abortire. Gruppi come l'*American Medical Association* (AMA) sollecitano tuttora le Corti a non limitare l'accesso al farmaco. In

un precedente *brief*, l'AMA ha affermato che le prove scientifiche a sostegno della sicurezza del mifepristone sono “schiaccianti” e “alla pari con i comuni antidolorifici come l'ibuprofene [Advil] e il paracetamolo [Tylenol]”.

L'azione dei repubblicani arriva poco più di una settimana dopo che 240 democratici del Congresso hanno presentato il proprio *amicus brief* a sostegno della disponibilità dell'aborto farmacologico.

La disputa sulla disponibilità dei farmaci abortivi segue altri tentativi di limitare l'accesso all'aborto negli Stati Uniti dopo che la Corte Suprema ha annullato *Roe V. Wade* dichiarando che non esiste un diritto federale all'aborto.

2.4. *Protection of Women and Girls in Sports Act of 2023*

Il **20 aprile** la Camera dei Rappresentanti ha approvato un disegno di legge che vieta la partecipazione di individui transgender ai programmi sportivi scolastici. Il disegno di legge, intitolato *Protection of Women and Girls in Sports Act of 2023*, è stato approvato secondo le linee del partito, con la maggioranza repubblicana a sostegno della sua approvazione. Nello specifico, la normativa si rivolge agli atleti transgender il cui genere assegnato alla nascita era quello maschile.

Il disegno di legge prevede che “Costituirà reato... per un destinatario di assistenza finanziaria federale che gestisce, sponsorizza o facilita programmi o attività atletiche consentire a una persona di sesso maschile di partecipare a un programma o attività atletica designata per donne o ragazze”.

Le previsioni del disegno di legge chiamano in causa il Titolo IX degli emendamenti sull'istruzione del 1972. Il Titolo IX, un atto legislativo fondamentale per l'equità di genere negli Stati Uniti, recita “*No person in the United States shall, on the basis of sex, be excluded from participation in, be denied the benefits of, or be subjected to discrimination under any education program or activity receiving Federal financial assistance.*” La norma proibisce la discriminazione basata sul sesso nei programmi o nelle attività educative finanziate dal governo federale. Questo divieto si estende alle scuole elementari e secondarie pubbliche, nonché ai college e alle università.

Nel corso dell'iter legislativo che ha riguardato l'approvazione del disegno di legge, i Democratici alla Camera hanno espresso la loro opposizione alla normativa. Anche il Presidente Biden ha espresso la sua opinione contraria, minacciando di porre il veto qualora il disegno di legge dovesse essere approvato dal Senato, anche se tale ipotesi appare improbabile dato che il Senato è a guida democratica.

Lo sforzo federale repubblicano per vietare alle donne trans di partecipare agli sport femminili rispecchia gli sforzi profusi anche a livello statale. Negli ultimi tre anni, Stati come la Carolina del Sud, la Florida, l'Idaho e il Texas hanno tutti approvato leggi per limitare gli atleti transgender a partecipare a sport coerenti con il loro sesso biologico come indicato sui certificati di nascita degli atleti.

Non tutti gli sforzi statali hanno avuto successo. Il Governatore repubblicano dello Utah Spencer Cox ha posto il veto all'idoneità degli studenti dello Stato nelle attività interscolastiche.

2.5. Il *Supreme Court Code of Conduct Act*

I Senatori Angus King e Lisa Murkowski il **26 aprile** hanno presentato un disegno di legge per l'adozione da parte della Corte Suprema di un Codice etico. In base alla legislazione, il Tribunale avrebbe il potere di "avviare le indagini necessarie per determinare se eventuali giudici o membri del personale della Corte Suprema possano aver tenuto una condotta pregiudizievole per l'amministrazione della giustizia o che viola altre leggi o codici di condotta federali". Il disegno di legge prevede la pubblicazione delle regole etiche sul sito Web della Corte, la nomina di un funzionario per gestire i reclami relativi alle violazioni di tali regole (che potrebbero provenire da chiunque, incluso il pubblico), e la pubblicazione di un rapporto annuale che descriva le azioni intraprese in risposta a uno qualsiasi di tali reclami. Non è chiaro se il *bill* potrà contare sul sostegno bipartisan, poiché i repubblicani non condividono lo stesso livello di preoccupazione dei democratici in merito alla regolamentazione etica della Corte suprema. Quest'ultima negli ultimi mesi è stata sotto pressione in merito alle richieste di adottare un codice etico formale, simile a quello che si applica ai giudici federali di grado inferiore e fornisce strumenti per controllare i conflitti che coinvolgono transazioni o rapporti d'affari con avvocati o altri. La presentazione del disegno di legge giunge dopo la scoperta di donazioni fatte dal miliardario Harlan Crow al giudice Clarence Thomas, e che quest'ultimo non avrebbe dichiarato.

2.6. Inchiesta sul 6 gennaio

L'ex VicePresidente, Mike Pence, ha deciso di non presentare ricorso contro una sentenza del **31 maggio** che lo obbliga a testimoniare davanti ad un gran giuri sulle vicende del 6 gennaio 2021.

3. PRESIDENTE ED ESECUTIVO

3.1. *The State of the Union address*

Il **7 febbraio** Joe Biden ha tenuto l'annuale discorso sullo Stato dell'Unione di fronte al Congresso in seduta comune. Il discorso viene tradizionalmente usato per rivendicare quanto fatto durante il mandato presidenziale ed impostare le priorità per l'anno nuovo. Rivolgendosi ai membri del Congresso e alla nazione nel corso di un'ora e 12 minuti dalla Camera dei Rappresentanti, Biden ha cercato di sottolineare il potenziale di cooperazione con il GOP, e i recenti miglioramenti in campo economico, evidenziando anche alcune delle proposte politiche meno popolari dei repubblicani. Passaggi chiave del discorso di

Biden hanno riguardato i temi dell'inflazione, dell'aborto e della riforma delle forze dell'ordine per i quali il Presidente ha sollecitato l'intervento tempestivo del Congresso.

3.2. Budget Proposal di Biden

Biden ha presentato il **9 marzo** il suo *budget*, ovvero la proposta di spesa in cui, ogni anno, la Casa Bianca delinea le sue priorità politiche. Fra gli obiettivi del Presidente ci sono quelli di ridurre il deficit, alzare le tasse alle fasce più ricche della popolazione e aumentare le spese militari.

3.3. Primo veto del Presidente Biden

Il **20 marzo** Biden ha posto il primo veto della sua Presidenza, respingendo la legislazione che cerca di ribaltare una regola del Dipartimento del lavoro (DOL) che consente ai gestori di fondi pensione di considerare i fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nella selezione degli investimenti. Biden ha sostenuto che la regola dovrebbe rimanere. Biden ha affermato che i fattori ESG “consentono ai fiduciari del piano pensionistico di prendere decisioni di investimento pienamente informate considerando tutti i fattori rilevanti che potrebbero influire su un potenziale investimento, garantendo al contempo che le decisioni di investimento prese dai fiduciari del piano pensionistico massimizzino i rendimenti finanziari per i pensionati”. Il messaggio di Biden all'indomani del veto si è concentrato sui vantaggi economici degli investimenti ESG, ha anche preso di mira le motivazioni ideologiche che si celano dietro la normativa, implicando che i redattori repubblicani fossero più preoccupati di opporsi agli ideali progressisti che a garantire benefici economici.

3.4. La Vicepresidente esprime solidarietà ai deputati espulsi dalla Camera del Tennessee

Kamala Harris si è recata l'**8 aprile** in Tennessee per sostenere i Deputati Democratici espulsi dalla Camera dello Stato con il voto della maggioranza Repubblicana per aver protestato contro la legislazione che regola il possesso delle armi da fuoco. Le motivazioni dei Deputati scaturiscono anche dalla tragedia che si è consumata in una scuola di Nashville dove sei persone hanno perso la vita a seguito di una sparatoria. Le espulsioni sono misure eccezionali e molto rare nella legislatura del Tennessee. Storicamente, l'espulsione di membri del Parlamento statale è avvenuta solo poche volte, di solito a seguito di indagini speciali. L'ultima espulsione risale al 1980, mentre la più recente prima di allora risale addirittura al 1866, quando sei membri della Camera furono espulsi per aver tentato di impedire che il Tennessee ratificasse il 14° emendamento, che stabiliva la cittadinanza per le persone che erano state schiave.

3.5. Dichiarata la fine dell'emergenza nazionale Covid-19

Il **10 aprile** Biden ha firmato un disegno di legge della Camera che pone immediatamente fine all'emergenza nazionale Covid-19, emanata per la prima volta durante l'amministrazione Trump nel 2020. La Casa Bianca ha inizialmente annunciato l'intenzione di estendere l'emergenza nazionale Covid-19, così come l'emergenza sanitaria pubblica, fino all'11 maggio. Il disegno di legge che il Presidente ha firmato ha posto fine solo all'emergenza nazionale.

3.6. Inchiesta del Dipartimento di Stato sulla violazione di documenti classificati

Il **10 aprile** il Dipartimento della Difesa (DoD) ha annunciato di aver aperto un'indagine penale sull'apparente fuga di notizie relative a documenti classificati. I documenti trapelati includono piani relativi alla guerra in Ucraina e materiali sensibili riguardanti gli alleati degli Stati Uniti. L'assistente del Segretario alla Difesa per gli affari pubblici Chris Meagher ha dichiarato che il DoD esaminerà e valuterà la veridicità dei documenti fotografati che circolano sui social media e che in alcuni casi sembrano contenere materiale sensibile e altamente classificato. Il DoD ha avviato un'indagine per valutare l'impatto che i documenti trapelati potrebbero avere sulla sicurezza nazionale degli Stati Uniti, nonché degli alleati e dei partner degli Stati Uniti. Anche il Dipartimento di Giustizia (DOJ) ha avviato un'indagine penale per individuare la fonte della fuga di notizie.

4. CORTI

4.1. Donazioni al giudice Thomas

Il giudice della Corte Suprema Clarence Thomas è al centro di forti polemiche legate ad un'inchiesta pubblicata da un sito di giornalismo investigativo. Secondo quanto riportato dai media, Thomas e sua moglie Ginni avrebbero accettato per oltre 20 anni una serie di regali dal miliardario statunitense Harlan Crow, un influente finanziatore del Partito repubblicano. I giudici della Corte Suprema sono tenuti a riportare pubblicamente donazioni e regali dal valore superiore a 415 dollari. Secondo l'inchiesta condotta dalla testata giornalistica ProPublica, Thomas avrebbe accettato la copertura totale delle spese per una serie di viaggi di lusso verso mete quali l'Indonesia o la Nuova Zelanda, che avrebbero compreso anche alcune tratte percorse con il jet privato di Crow oltre a diversi giorni trascorsi sul suo yacht. Nessuno dei viaggi è stato riportato da Thomas, che avrebbe dunque infranto numerose regole riguardo la trasparenza delle proprie informative finanziarie. Non è chiaro che tipo di influenza abbia esercitato o continui ad esercitare il miliardario Harlan Crow sul giudice della Corte Suprema. I due sono amici da molti anni e Thomas è stato diverse volte ospite nella sua proprietà di Camp Topridge, un resort di 105

acri nello stato di New York. Durante i suoi soggiorni a Camp Topridge, Thomas avrebbe incontrato anche Leonard Leo, che è considerato il principale artefice della svolta a destra della Corte Suprema degli Stati Uniti. Leo è il vicepresidente della *Federalist Society*, un'organizzazione legale conservatrice che sostiene un'interpretazione "originalista" della Costituzione. Harlan Crow avrebbe donato milioni di dollari alla *Federalist Society*. Thomas è stato nominato giudice della Corte Suprema nel 1991 ed è noto per il suo approccio fortemente conservatore alla dottrina giuridica. La sua etica del lavoro ha già causato forti polemiche quando ha rifiutato di ricusarsi in alcuni cause legali che coinvolgevano sua moglie, Ginni Thomas, coinvolta nel tentativo di ribaltare l'esito delle elezioni del 2020. La deputata del Partito democratico Alexandria Ocasio-Cortez ha chiesto che Thomas venga sottoposto a procedimento di *impeachment*.

4.2. Le vicende giudiziarie dell'ex Presidente Trump

Il **31 marzo** il Gran Giurì di Manhattan ha votato per l'incriminazione di Donald J. Trump per il suo ruolo nel pagamento di denaro in nero a una pornostar, Stormy Daniels. Si tratta di uno sviluppo senza precedenti destinato a scuotere la corsa alle presidenziali del 2024 e a segnare per sempre Trump come il primo ex presidente della storia americana ad affrontare accuse penali dinanzi ad una Corte giudiziaria. L'incriminazione di Trump ha acceso il dibattito tra i politici della destra americana, con quasi tutti all'attacco contro quella che viene definita come una persecuzione politica, sebbene le accuse non siano ancora state rese note. Il **3 aprile** Trump si è dichiarato non colpevole dei trentaquattro capi di accusa che si vede imputato. L'accusa sostiene che da agosto 2015 a dicembre 2017, Trump e i suoi alleati abbiano perpetrato un piano per nascondere informazioni dannose all'elettorato durante le elezioni presidenziali del 2016. Nello specifico, l'accusa sostiene che Trump, tramite il suo avvocato Michael Cohen, abbia pagato 130.000 dollari all'attrice di film per adulti Stormy Daniels per dissuadere quest'ultima dal pubblicizzare un incontro sessuale tra lei e Trump. Nel 2018, Cohen si è dichiarato colpevole per il suo ruolo nel piano. Sulla base di questi fatti, l'accusa ha prodotto 34 capi di accusa relativi alla falsificazione di documenti aziendali, in violazione del diritto penale § 175.10. Per ottenere la condanna dell'ex Presidente, l'accusa deve dimostrare che Trump ha inserito informazioni false nei suoi registri aziendali e che lo ha fatto con l'intento di commettere, favorire o nascondere la commissione di un altro crimine. Non è chiaro a quale altro crimine Bragg intenda fare riferimento per soddisfare il secondo requisito ai sensi del § 175.10. L'incriminazione di un ex Presidente è un momento di svolta nella storia americana. Tuttavia, Trump non è il primo Presidente americano ad affrontare accuse penali. Nel 1872, un agente di polizia arrestò l'allora Presidente Ulysses Grant per eccesso di velocità sul suo cavallo a Washington D.C. Grant corrispose il pagamento di una cauzione- pari a circa \$ 400 nel 2023 - ma non si presentò al processo il giorno successivo. Alcuni giuristi ritengono che la mancata presentazione di Grant al suo processo sia stata una "silenziosa dichiarazione di colpevolezza". Ancora più applicabile ai problemi legali di Trump è il caso di Richard

Nixon. Graziato dal Presidente Gerald Ford l'8 settembre 1974, Nixon non ha mai affrontato formalmente alcuna accusa, ma la bozza dell'atto d'accusa rivela un *Grand Jury* disposto ad accusare l'ex Presidente di corruzione, cospirazione, ostruzione alla giustizia e ostruzione di un'indagine penale. La Corte si riunirà nuovamente il 4 dicembre, anche se non è chiaro se Trump parteciperà. Se condannato, Trump rischia un massimo di quattro anni di carcere.

Si va diretti verso l'incriminazione di Trump anche in Georgia per il tentativo di rovesciare il risultato del voto nel Peach State alle elezioni 2020. Si tratterebbe in questo caso della seconda incriminazione per l'ex Presidente. Fani Willis, procuratore distrettuale della Contea di Fulton, il **26 aprile** ha annunciato che quest'estate verrà comunicata la decisione sull'incriminazione di Donald Trump. Ma soprattutto, in una lettera inviata alle forze dell'ordine locali, Willis ha chiesto di rafforzare le misure di sicurezza in quanto la sua decisione potrebbe scatenare una significativa reazione pubblica. Willis ha precisato che l'annuncio relativo alle possibili incriminazioni verrà fatto tra l'11 luglio e il 1° settembre. Nel frattempo, gli avvocati di Trump hanno presentato una mozione per cercare di far rimuovere Willis dal caso e contestare le prove raccolte dalla giuria speciale.

5. FEDERALISMO

5.1. *Filibuster*

Machaela Cavanaugh, Senatrice dell'Assemblea legislativa del Nebraska - il Parlamento monocamerale e ufficialmente non-partitico dello Stato del Midwest -, in **marzo** ha bloccato per tre settimane consecutive i lavori del legislativo dello Stato mettendo in atto pratiche di *filibuster* (o ostruzionismo) legislativo. Cavanaugh ha promesso di utilizzare la pratica del *filibuster* per bloccare qualsiasi disegno di legge previsto per questa sessione legislativa, anche quelli che dice di sostenere. La Senatrice sta impendendo il proseguimento dei lavori del Parlamento locale per via di un disegno di legge volto a proibire le terapie per il trattamento della disforia di genere.

5.2. Collegi elettorali

Il **28 aprile** la Corte suprema della North Carolina ha sostenuto che la Corte non ha l'autorità per invalidare la mappa relativa ai collegi elettorali dello Stato che era stata adottata dal legislativo l'anno scorso. Nella sentenza *Harper v. Hall* la Corte ha argomentato la sua decisione sostenendo che il suo ruolo non include l'adozione di decisioni che spetta alla politica determinare. Storicamente le Corti presumono che un atto dell'Assemblea legislativa statale sia costituzionale e qualsiasi contestazione relativa all'incostituzionalità di un atto dell'Assemblea legislativa statale deve fare riferimento ad un'espressa disposizione

della Costituzione e dimostrare che l'Assemblea ha violato tale disposizione oltre ogni ragionevole dubbio.

5.3. Parental Rights in Education

In Florida continua la guerra tra il Governatore Ron DeSantis e la Disney, scoppiata in seguito all'emanazione della legge *Parental Rights in Education*, che la compagnia cinematografica e d'intrattenimento ha criticato.

La Disney ha intentato una causa contro il Governatore nel Distretto Nord della Florida, affermando che le azioni di DeSantis nei confronti della compagnia non sono altro che una vendetta del Governo dello Stato, che mette a rischio non solo il futuro economico della società nella regione, ma viola i diritti costituzionali della stessa.